

“Davide e Golia” restituito a Venezia

Concluso il restauro sul dipinto danneggiato durante l'incendio alla Salute

► VENEZIA

Torna alla città dal 12 ottobre - dopo un lungo e paziente restauro, curato dalla Soprintendenza speciale per il polo museale veneziano - il “Davide e Golia” di Tiziano, fondamentale dipinto dell'artista cadorino, per la cui integrità si temette a lungo in occasione dell'incendio del 29 agosto del 2010 della Basilica della Salute, dove è da secoli conservato sul soffitto della sacrestia maggiore della basilica, da dove proviene. Solo il pronto intervento dei vigili del fuoco sventò il peggio, ma sul dipinto di Tiziano finirono gli oltre cinquecento litri d'acqua, per fortuna dolce, che erano serviti a domare l'incendio. Le fiamme, sviluppatasi sul lato ovest della copertura del corpo

monumentale del Seminario Patriarcale, corrispondente al collegamento con la basilica di Santa Maria della Salute, misero in grave pericolo la chiesa e le opere in essa contenute.

La tela, fragile e ritenuta in precario stato di conservazione sin dalle fonti ottocentesche, aveva subito un restauro conservativo nel 1990, diretto da Giovanna Nepi Scirè, in occasione della Mostra di Tiziano a Palazzo Ducale, che aveva alleggerito le ridipinture e ristabilito l'adesione della pellicola pittorica. La Salute possiede altre due opere di Tiziano di ispirazione biblica, come “Il sacrificio di Abramo e Caino e Abele”, ma fu subito chiaro che quella più danneggiata dal rigonfiamento provocato dall'acqua era appunto il “Davide e Golia”.

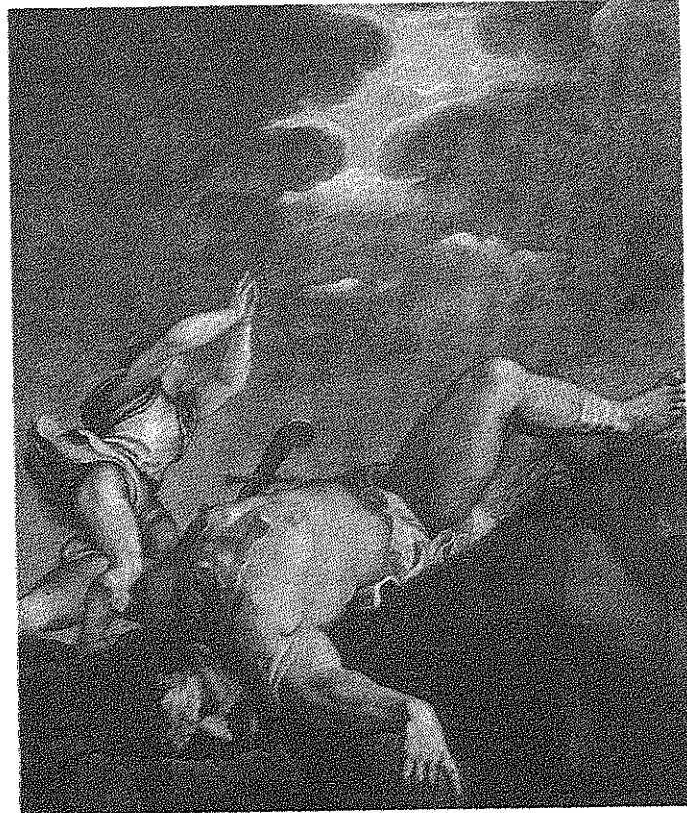
Il restauro, per le conseguenze su tutte le componenti dell'opera, ha richiesto scelte altrettanto straordinarie, di altrettanta singolarità, come l'abbassamento a terra del dipinto con lo stesso trabatello montato per la verifica preliminare della pellicola pittorica, il trasporto al laboratorio della Misericordia della tela “semi rullata”, la costruzione di un telaio e l'uso di materiali non convenzionali per la foderatura, una metodologia complessa per la riadesione della pellicola pittorica, la scelta di eliminare le vecchie ridipinture non solo alterate, ma ormai “tutt'uno” con i materiali della precedente foderatura, portati in superficie dal percolamento dell'acqua usata per spegnere l'incendio.

Giovedì alle 17.30 l'opera re-

staurata sarà esposta a Palazzo Grimani, dove resterà per un mese prima di essere ricollocata alla Salute. La mostra è un'occasione unica per vedere da vicino l'opera, ammirare il testo tizianesco, le pennellate lunghe, ben visibili da distanza ravvicinata, i pentimenti, l'uso di una tavolozza limitata.

Nel “Davide e Golia”, il pittore propone Davide in atto di rendere grazie a Dio per la vittoria sullo sfidante: il gigante Golia. Il pathos della scena è affidata al volto terreo del filisteo, al contrasto tra il corpo enorme, esanime del gigante, a terra, con la vitalità del pastore, ancora ragazzo, che, con un dinamico movimento delle braccia congiunge le mani verso il cielo, verso la luce che squarcia le nubi. (e.t.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



“Davide e Golia” di Tiziano così come appare dopo il restauro